

L'intervista

Il grande impegno per gli anziani: intervista al Consigliere di Stato Raffaele De Rosa

LUIGI MATTIA BERNASCONI

Si sta concludendo la Legislatura 2019-2023. È stato un quadriennio molto impegnativo soprattutto a causa di un evento eccezionale come la pandemia che ha segnato un po' tutti con perdite dolorose e stress psicologici a tutte le età. Il COVID-19, il terribile virus, i cui effetti si avvertono ancora oggi che la pandemia sembra superata, ha costretto un po' tutti a rivedere le proprie abitudini anche con grandi limitazioni. Tutti impegnati contro il virus. In particolare il personale sanitario che ha dato prova di grande sacrificio e capacità. Fra le istituzioni in prima linea il Dipartimento Sanità e Socialità diretto dal Consigliere di Stato Raffaele De Rosa che, nonostante l'impegno quasi totalizzante nella lotta anti-COVID, è riuscito a condurre in porto altri progetti. Fra questi, uno che interessa in modo particolare la Terza e Quarta età: «La pianificazione del settore anziani prevista fino al 2030» sui cui obiettivi ci siamo intrattenuti con il Direttore del DSS.



Il Gran Consiglio ha approvato nel gennaio 2023 la Pianificazione del settore anziani prevista fino al 2030, così come proposto dal Consiglio di Stato. Ci può ricordare i valori guida che sono alla base di questo progetto?

Il progetto di Pianificazione si è sviluppato su cinque principi cardine che ne hanno ispirato le scelte strategiche, ossia:

- i bisogni della persona anziana e della sua famiglia sono posti al centro dell'attenzione
- prestazioni di alta qualità
- inclusione
- presa in carico domiciliare prioritaria
- promozione e rafforzamento delle reti di cura integrate

Per la prima volta la pianificazione di questo settore è sviluppata su un arco temporale di 10 anni e prende in considerazione, in modo integrato e complementare, sia le prestazioni stazionarie, ossia i posti letto nelle case per anziani, sia quelle del mantenimento a domicilio. Per valutarne l'efficacia e considerare gli importanti cambiamenti che caratterizzano questo settore, la pianificazione sarà aggiornata a metà del decennio.

Quali sono in concreto le misure previste?

La Pianificazione propone la realizzazione di 1'180 nuovi posti letto in case per anziani, di cui i tre quarti sono già stati autorizzati e in parte in fase di realizzazione. In parallelo si punta sul potenziamento dell'offerta ambulatoriale, ovvero quella fornita dai servizi di assistenza e cura a domicilio e dai servizi d'appoggio, a seguito delle previsioni demografiche, delle ipotesi di sviluppo delle condizioni di salute e dell'analisi dell'evoluzione delle strutture e dei servizi.

L'elenco di priorità d'interventi da sostenere nel presente decennio è stato affinato grazie all'ampia consultazione con i diversi partner attivi sul territorio cantonale.

Ad esempio, nel breve termine si propone di promuovere maggiormente la creazione delle reti di cura integrate regionali; sviluppare ulteriormente i sistemi di controllo della qualità o valorizzare ancora di più il volontariato.

Nel medio termine sono invece previsti la revisione del calcolo della retta in casa per anziani o il riconoscimento della prestazione delle collaboratrici e dei collaboratori familiari.

Con le difficoltà finanziarie di Cantone e Comuni, non c'è il rischio di un rallentamento nell'implementazione di questi scenari?

Nel progetto di Pianificazione il delicato tema dell'aumento della spesa è stato approfondito a più riprese. Il 23 gennaio 2023, con l'approvazione del progetto a larga maggioranza (77 voti favorevoli e solo 3 contrari), il Gran Consiglio ha espresso il chiaro sostegno politico sullo sviluppo settoriale e sulle sfide future che saranno in primis dettate dall'evoluzione demografica del nostro Cantone.

Anche il Parlamento ha riconosciuto la priorità di sostenere le misure previste per la popolazione anziana rispettivamente persone bisognose di cura a domicilio che, ricordo, hanno contribuito allo sviluppo e al benessere del nostro paese e che oggi partecipano in modo sostanziale all'offerta di prestazioni di volontariato oltre che a fornire un supporto prezioso quali familiari curanti.

Gli anziani rappresentano una risorsa preziosa che va valorizzata e per questo promoviamo, attraverso diverse misure, il principio dell'invecchiamento attivo e in buona salute.

In ogni caso, considerando l'evoluzione demografica, gli impegni sono destinati ad aumentare un po' per tutti.

Si stima che nel prossimo decennio la popolazione sopra gli ottant'anni crescerà del 50% a fronte di un 6% di aumento della popolazione totale.

La Pianificazione integrata si concentra sull'evoluzione settoriale in termini di sviluppo dell'offerta dei cosiddetti prestatori di servizio. Siamo perfettamente consapevoli di altri impegni, ad esempio nel settore della manodopera specializzata. In questo ambito, ad inizio 2022 il Parlamento ha approvato il Piano d'azione PRO SAN 2021-2024 che formula una risposta concreta alla necessità di accrescere e rafforzare la formazione professionale degli operatori sociosanitari residenti in Ticino e intervenire a sostegno delle persone in formazione e degli enti che le accolgono.

Ribadisco l'importanza di favorire l'invecchiamento attivo, ovvero della

possibilità di garantire alle persone anziane delle possibilità di partecipazione, prevenzione e promozione della salute. Due importanti sfide da cogliere, da un lato affinché le persone possano vivere il più a lungo in buone condizioni psicofisiche e dall'altro per valorizzare al meglio le risorse dei nostri anziani, che possano partecipare attivamente alla costruzione della nostra società.

Tra meno di un mese terminerà una legislatura che è stata contrassegnata da un evento eccezionale: la pandemia. È un evento che l'ha visto impegnato in prima fila con tutti i collaboratori del settore sanitario. Quali insegnamenti trarre da questo evento?

Vivere la pandemia alla testa del Dipartimento della sanità e della socialità del Cantone che per primo ha dovuto fronteggiare l'emergenza, è stata un'esperienza profonda e estremamente impegnativa. Nel complesso ritengo che la gestione del COVID sia avvenuta in modo adeguato e professionale e che tutte le persone impegnate al fronte, compresi i molti volontari e i familiari curanti, si siano prodigate con generosità e impegno per fare del loro meglio, durante tutte le varie fasi, sempre caratterizzate da notevole incertezza.

In poco tempo ci siamo dovuti adattare ad un nuovo stile di vita contrario alla nostra cultura e abitudini ma abbiamo dimostrato capacità di resilienza e messo in atto i provvedimenti necessari a tutela dei nostri cittadini.

Oltre al pensiero per gli anziani e le loro famiglie, mi sento di rivolgere uno sguardo attento e sensibile ai giovani che hanno parecchio sofferto e che in diversi casi portano ancora le conseguenze di quanto accaduto.

È stata un'esperienza che ci ha segnato tutti profondamente e dalla quale spero possiamo trarre degli insegnamenti in termini di collaborazione, unità d'intenti, bene comune responsabilità e solidarietà. Personalmente ho imparato ad apprezzare ancora di più le cose semplici, i piccoli gesti della quotidianità, come pure i contatti umani e le relazioni, che nella routine di ogni giorno diamo talvolta per scontati e non valorizziamo a sufficienza. ■

Agenda

Attività presso il Centro diurno G.Più

Per tutte le attività: informazioni e iscrizioni allo 091 910 20 21.

► **Novità - il Caffè di Geopolitica:** ciclo di 10 incontri con il promotore Roberto Panzeri il mercoledì dalle 14:00 alle 15:30 presso il CD a Lugano. La fine della Guerra Fredda, lo sviluppo tecnologico, gli enormi e crescenti squilibri demografici ed economici fra il mondo industrializzato, quello in via di sviluppo, l'aumento del numero degli attori che agiscono sulla scena internazionale hanno profondamente modificato il sistema mondiale.

La geopolitica prende in considerazione gli interessi nazionali, le zone d'influenza, i rapporti fra gli stati, la sicurezza economica e culturale. Non si limita alla dimensione militare dei conflitti ma cerca di risalire alle cause più profonde che li generano. Trova anche spazio nel mercato del lavoro grazie alle sue capacità di fornire valutazioni ai responsabili pubblici o privati e sta diventando indispensabile alle aziende che operano a livello globale. Date: 29 marzo, 5-12-19-26 aprile, 3-10-17-24-31 maggio. Quota: CHF 5.- per incontro.

I nostri pensieri e le nostre opinioni:

► **Ciclo di Caffè filosofici:** il venerdì con frequenza quindicinale dalle 14.00 alle 15.00. Docente: fil. Luca Beviacqua. Date: 24 febbraio, 10-24 marzo, 7-21 aprile. Quota: CHF 5.- per incontro.

Corsi di lingue:

► **Inglese:** il giovedì dalle 14.00 alle 16.45. Docente: Janet Harrison. Frequenza settimanale: da gennaio a dicembre con pausa estiva. Quota: CHF 5.- per incontro.

• Corso di grammatica e non solo dalle 14.00 alle 14.45.

• Gruppo conversazione dalle 15.00 alle 15.45.

• Gruppo principianti dalle 16.00 alle 16.45.

► **Spagnolo:** corso per imparare o perfezionare una delle lingue più parlate al mondo. Docente: Luca Beviacqua. Lunedì dalle 14.00 alle 15.00 con

frequenza settimanale. Quota: CHF 5.- per incontro.

► **Francese:** atelier di conversazione, ciclo di quattro incontri su temi d'attualità. Vuoi rispolverare il tuo francese facendo conversazione in un'atmosfera conviviale e rilassante? Docente: Emanuela Pozzi. Ogni lunedì dalle 15.15 alle 16.30. Quota: CHF 5.- per incontro.

Per il benessere e movimento: divertirsi e restare in forma!

► **Yoga per la terza età.** Per il benessere e movimento: divertirsi e restare in forma! Ogni martedì dalle 10.00 alle 11.00 dal 21 febbraio, 2. ciclo di 10 incontri. Docente: Katia Gandolfi. Quota: CHF 8.- per incontro.

► **Ginnastica dolce** - Per tutti gli «over 60» con esercizi di equilibrio, rinforzo muscolare, allenamento della memoria e molto altro. Gli esercizi vengono svolti prevalentemente da seduti. Monitore: Rino Casarella. Lunedì e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30 con frequenza settimanale. In collaborazione con la Pro Senectute, con la monitrice Rosa Minotti. Mercoledì dalle 9.30 alle 10.30. Frequenza settimanale con pause secondo il calendario scolastico. Iscrizioni sul posto. Informazioni presso il Centro diurno GenerazionePiù.

► **Benessere emotivo:** inizia un ciclo di 24 incontri a carattere esplorativo ed emozionale sulla riscoperta del corpo e della mente. La frequenza degli incontri è settimanale e il numero massimo di partecipanti è di 8.

Gli incontri sono programmati il giovedì dalle 14.00 alle 15.30 con inizio il 6 aprile. Interessati: da subito contattare lo 091 910 20 21.

► **Conferenza religiosa:** mercoledì 15 marzo ore 14.30 con Don Marco Dania, assistente spirituale dell'OCST, che tratterà l'avvicinarsi della Pasqua.

Rapporti intergenerazionali

Caro Giovane X, Y, Z...

Bon gré mal gré appartengo anch'io alla categoria dei sempre più numerosi vecchi (detti boomer) che contraddistinguono la nostra società occidentale. E sono un vecchio nato con la camicia, un dinosauro, cresciuto in un paese della cintura luganese. Uno dei miei nonni era contadino e l'altro era gessatore, emigrante nell'Oberland bernese. Ho beneficiato di un'infanzia in generale serena tra galline, conigli e gatti. Una vita semplice con sbocchi in campagna dove i miei nonni avevano un podere (ur loeugh) e io andavo, durante le vacanze estive, a raccogliere ciliege (sgalfiòn), amarene e pere. Dopo le scuole elementari e il ginnasio, ho frequentato la scuola Magistrale, allora denominata Scuola Normale, e infine l'Università. Un percorso tranquillo di cui non potersi lamentare non senza sacrifici da parte dei miei che in certi momenti lavoravano entrambi.

A dire il vero non ho mai pensato di invecchiare e nemmeno più di quel

tanto, come invece mi pare di aver percepito in amici, di andare in pensione. Finché quasi per caso un giorno, un collega della mia stessa età mi fece presente che lui dopo pochi anni (due o tre) avrebbe chiesto il pensionamento anticipato.

Da allora mi sono chiesto che cosa significhi sentirsi vecchi e da che cosa possa dipendere un maggiore o minore peso dell'età. Certo in primo luogo dalla salute (non aver mai sofferto di malattie importanti) ma poi forse da altri fattori: avere avuto in generale buoni rapporti con le persone che ti attorniano, essere contenti di quello che si è fatto nella vita, non programmare la vita come se fosse un progetto politico. Sta di fatto che, al momento di passare al beneficio della pensione, non mi sono sentito vecchio. Ciò è durato a lungo e in parte perdura, se non fosse per il gran parlare da parte di stampa e mass media di Terza e Quarta di longevità, di Pianeta Anziani. Ma che cosa aveva contribuito a

questa improvvisa e accresciuta percezione della mia vecchiaia?

Bisogna riconoscere che i cambiamenti repentini degli ultimi anni, a livello socioeconomico, sono stati storicamente talmente forti e importanti da costringere a fare i conti con la propria generazione. Se poi il contatto con i giovani negli ultimi anni (figli e nipoti o amici) è stato intenso ecco che allora vengono alla luce le differenze generazionali più scottanti.

Ma quali sono in definitiva questi problemi con i quali le nuove generazioni sono confrontate? Beh, certamente la digitalizzazione, l'emergenza climatica, la precarietà del lavoro, con le relative difficoltà legate alla formazione di una famiglia, la fuga di cervelli verso la Svizzera interna, dove si guadagna il 23% in più rispetto al Ticino, il calo demografico, il problema del fluid gender, etc.

Da questi ultimi deriva poi la difficoltà di contatti (la solitudine nonostante la connessione perenne), la paura del futuro, accentuata negli ultimi tempi dalla pandemia e nell'ultimissimo anno dalla guerra. Tante fragilità che per strade diverse paradossalmente li avvicinano a noi.

Due avvenimenti mi hanno offerto degli spunti di riflessione sulle nuove generazioni.

La pubblicazione in un'antologia di poesia «Respiri in divenire», edita all'inizio 2023 presso «Alla chiara fonte» in cui sono raccolte le voci di nove giovani autori provenienti dalla Svizzera italiana, studenti per lo più di letteratura, che per ragioni di studi accademici, hanno lasciato per un certo periodo il Ticino. Nei loro testi, non senza sorpresa, si ritrovano alcuni temi della poesia dei loro per così dire «antenati»: la memoria dei luoghi (il ghiacciaio dell'Adula, il Bisbino, i Monti di Mornèra, il Camoghé, la Melide lacustre, lo Stradon da San Zen) e delle persone (la nonna, la ragazza di cui si è innamorati), un modo di condividere amichevolmente, seppur da giovani Z, la realtà che li circonda, un'esperienza comune di studio



o di insegnamento. Vi è in loro quasi un bisogno di protezione, di umanità, una dolcezza che non sfiora il mondo esterno, quello digitalizzato e tecnologizzato, al quale loro appartengono e sono immersi, ma che entra nelle loro produzioni letterarie e verso il quale non sembrano poi mostrare un grande attaccamento.

Di recente ho poi voluto seguire un po' il Festival di Sanremo, non tanto per un interesse canoro e musicale ma per cercare un po' di conoscere e di capire la generazione dei molti giovani cantanti Z che si presentavano sul palco dell'Ariston. Sono partito dall'esame dei loro nomi: Lazza, Shari, i Coma_Cose, i Colla Zio, Elodie, Ultimo, Tananai, Colapesce Dimartino, Madame, Mr. Rain, Rosa Chemical, LDA: non proprio nomi comuni di battesimo della lingua italiana; ho poi osservato da vicino il loro aspetto: volti un po' smagriti e pallidi, spesso efebici, frangetta preferibilmente senza capelli ai lati, colli e braccia tatuati,

anellini al naso, alle orecchie o sulle labbra; il loro abbigliamento, per altro virato all'eleganza in quasi tutti i partecipanti nella serata finale: giacche larghe o lunghe, camicioni svolazzanti, pantaloni a gamba larga un po' da pagliaccio, grosse scarpe anfibia, il tutto rigorosamente griffato.

Giovani, a volte un po' intimoriti, smarriti, pronti a gridare e a ripetere insistentemente il loro ringraziamento al termine dell'esecuzione. E i testi delle loro canzoni? Non sempre azzeccati, ma partecipi della realtà in cui viviamo. Parole ripetute in modo snervante (parole maledette/dette male, come canta Giorgia), fino all'ossessione, inizi miagolati ha detto qualcuno, per poi scoppiare in improvvise impennate di volume della voce. E la musica? Pop, rap, blues? Freestyle, stile libero parlato? Non sempre di qualità. E i temi più ricorrenti? Una tendenza all'autoreferenzialità (forse retaggio della pandemia, all'introspezione), l'amore, la solitudine, la depressione, il disagio,

la fuga dalla realtà, l'amore a distanza, i problemi di coppia, il sesso, la guerra, fino all'apocalittico messaggio del vincitore Marco Mengoni.

La sera del 9 febbraio vi è poi stata un'occasione per un confronto diretto tra generazioni di cantanti: come ospiti della rassegna canora erano stati invitati due cantanti molto noti della canzone italiana (Al Bano e Massimo Ranieri), ormai vicini agli ottanta, affiancati da uno dei conduttori (Gianni Morandi): come dire tre corone della canzone italiana. E sentendoli cantare motivi come Felicità, Rosse rosse e Fatti mandare dalla mamma, non ci si poteva esimere (cosa che forse non si dovrebbe mai fare) dal tentare dei paragoni per capire quanto le generazioni, i tempi fossero mutati. Non facile né evidente confrontare la mia biografia con quella di un giovane, mettiamo un trentenne. Ci proverò in una prossima occasione. ■

Un Anziano nato con la camicia

Agenda delle sezioni

MENDRISIO

Iscrizioni e riserve 091 640 51 11

➔ **Assemblea sezionale e pranzo primaverile** con riflessione spirituale in vista della Pasqua: **giovedì 30 marzo alle 10.00**. Segue il pranzo primaverile e un momento ricreativo. Menu a sorpresa. Costo: offerta libera per una donazione. Iscrizione: dal 1. al 20 marzo (termine ultimo).

BELLINZONA

Iscrizioni a Tatiana 091 829 20 05 oppure 079 756 55 00

➔ **Assemblea ordinaria e messa per i nostri cari defunti: venerdì 17 marzo alle 14.30**. Seguirà spuntino presso il Ristorante Centrale a Sant'Antonino. Costo: CHF 15.- con bibite incluse. Iscrizione entro il 13 marzo.

TRE VALLI

Iscrizioni 091 873 01 20 segretariato sezionale

➔ **Assemblea e pranzo d'inizio stagione: lunedì 20 marzo** presso la sala multiuso di Bodio. Alle **11.15** inizio dei lavori assembleari. Segue aperitivo e pranzo alle 12.30. Alle 14.30 parte ricreativa con la Bandella

Briosa e tombola. Costo: CHF 30.- tutto compreso. Iscrizione entro il 15 marzo.

LOCARNO

Iscrizioni e riserve 091 751 30 52

➔ **Sicurezza e truffe - consigli utili per evitarle: giovedì 9 marzo alle 14.00** presso il Centro diurno Pro Senectute, via Ferrera 24 - Ascona.

LUGANO

Iscrizioni e riserve 091 910 20 21

➔ **Pomeriggio musicale con merenda: martedì 14 marzo alle 14.30** presso il salone dell'hotel Ceresio a Lugano.

➔ **Sicurezza e truffe - consigli utili per evitarle: giovedì 16 marzo alle 14.00** presso il salone dell'OCST in Via Balestra a Lugano. Conferenza aperta a tutti.

➔ **Milano, città tra modernità e tradizione: visita guidata a CityLife, al Binario 21 memoriale della Shoah: mercoledì 22 marzo**. Pranzo e visita al Duomo. Prezzo: CHF 95.- tutto compreso (torpedone, visite musei, pranzo, guide). Iscrizione: da subito a Claudia Righetti 079 327 93 24.

Agenda cantonale

➔ **L'Assemblea cantonale dei delegati** è stata anticipata per motivi organizzativi a mercoledì 24 maggio (e non più al 1 giugno) presso l'Auditorium di Banca Stato a Bellinzona.

La convocazione con tutti i dettagli verrà inviata direttamente ai delegati sezionali.

VERGOGNA

Contraddicendo quanto già deciso in dicembre, le camere federali hanno bocciato la copertura integrale del carovita per AVS e AI. Si parla di 7 franchi al mese per la minima e di 14 per la massima. Roba da non credere. Tra i contrari i deputati PLR (anche i ticinesi) e quelli dell'UDC con il presidente in testa. Ma non è finita. Mentre bocciano un minimo aiuto agli anziani, gli uffici presidenziali delle due camere sarebbero intenzionati a proporre un aumento delle indennità dei parlamentari di oltre 4'000 franchi. Nessun pudore. Vergogna.